



STADIO di PARMA

Quaderno degli attori
ALESSANDRO TASSI CARBONI

Presentato il
22 gennaio 2023

PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DELLO STADIO TARDINI
PROCESSO PARTECIPATIVO
CONTRIBUTO A CURA DI ALESSANDRO TASSI-CARBONI
PARMA, 22 GENNAIO 2023

Premessa.

Le presenti note sono il frutto di considerazioni personali, seppure è per me impossibile spogliarmi completamente dell'esperienza condotta quale Presidente del Consiglio Comunale di Parma nel mandato appena concluso e delle competenze professionali derivanti dal mio mestiere di architetto libero professionista.

Rendo quindi questo contributo con vero spirito collaborativo affinché gli obiettivi del soggetto proponente possano rappresentare, a pieno, un'occasione per corrispondere ai bisogni della collettività. La preponderanza di aspetti critici e/o problematici non deve oscurare un personale giudizio sostanzialmente favorevole all'iniziativa, ma semplicemente essere interpretata secondo il principio di 'fare di più e fare meglio'.

Oltre al sintetico 'Dossier di progetto Stadio di Parma', le successive riflessioni faranno riferimento alla più ampia ed articolata proposta datata maggio 2021 quale unico atto formale sul quale si è incardinato l'iter procedimentale in corso.

Durante la stesura del presente documento sono stati tardivamente pubblicati alcuni approfondimenti del cosiddetto 'dossier di progetto'. Molti di questi hanno un carattere squisitamente tecnico e quindi influente ai fini degli obiettivi del processo partecipativo in atto. Per il resto, entro i limiti di impegno disponibile, si è cercato di integrare le considerazioni già svolte.

Sul percorso partecipativo.

TEMPI - Le questioni riguardanti il progetto in questione, così come più volte sottolineato nella relativa documentazione illustrativa, rappresentano un carattere di straordinarietà per la nostra città. Gli aspetti dimensionali, finanziari e di impatto sul contesto – senza trascurare il vivace dibattito suscitato fin dalla prima proposta – avrebbero meritato, almeno prudenzialmente, tempi di svolgimento della presente fase partecipativa (da me auspicata in tempi non sospetti quale unico strumento di conciliazione e riequilibrio) certamente più distesi. Ciò avrebbe potuto contribuire a dissipare l'idea, in gran parte inquadrata tra le parti avverse al progetto, di un percorso sterile, cristallizzato e predefinito.

CONOSCENZA – Pur riconoscendo la lodevole volontà di fornire un'illustrazione del progetto in forma sintetica utilizzando un linguaggio facilmente comprensibile anche ai non addetti ai lavori (esito largamente contraddetto in più parti del documento, ad esempio laddove vengono logorroicamente descritte le caratteristiche della copertura), ritengo che i momenti destinati a garantire la conoscenza dell'iniziativa e delle sue implicazioni siano state impropriamente sincopate nei tempi e nei contenuti. Il sito dedicato (stadioparma.it) non contiene le informazioni di base quali la già citata proposta, le delibere assunte sull'argomento, gli atti consiliari (quali, ad esempio, una mozione specifica – CC-2021-19 - che ritengo di particolare interesse in quanto approvata a larga maggioranza) ma neppure una selezione del dibattito cittadino ampiamente riportato dai media locali o, ancora più grave, un'analisi indipendente sui dati di contesto da elaborare per la specifica occasione. Tutto ciò non aiuta a realizzare quel clima di fiducia e slancio collaborativo necessario al buon compimento di un processo partecipativo.

LIMITI – Ogni processo di questo tipo riconosce, al suo avvio, precisi confini entro i quali la discussione si può inoltrare. In questo caso l'ubicazione non era in discussione in quanto già ampiamente dibattuta in passato e obiettivo fissato in campagna elettorale dall'attuale Sindaco. I cittadini si sono espressi e la scelta, pur riconoscendo i legittimi dissensi, è compiuta in forma consapevole e democratica. A mio parere la presenza di tale elemento invariante non è stata sufficientemente sottolineata generando così – anche in forma gravemente strumentale – la polemica reazione in atto. Questo aspetto tende ad inficiare l'esito del virtuoso percorso in corso.

RUOLI E PROCEDURE – A questo punto del processo pare utile illustrare con chiarezza ruoli e competenze degli attori in campo a partire dal soggetto proponente (denominato in vari modi) facendo così un'operazione di trasparenza anche dei legittimi interessi in campo. A margine si segnala, giusto come esempio, che nella sezione 'Il Percorso di Partecipazione' del sito già citato, il Coordinatore del processo è descritto quale componente della società Poleis S.C. 'incaricata dal soggetto proponente dell'opera'. Allo stesso modo andrebbe descritta ed illustrata, seppure in forma sintetica, la procedura ex lege di riferimento spiegando che il Comune ne è tenuto al rispetto (soggetto proponente / progetto di massima / conferenza preliminare / progetto definitivo / conferenza decisoria / soggetto promotore / appalto / diritto di prelazione).

Sui presupposti.

SOLIDITÀ FINANZIARIA – Considerata la durata della gestione privata di 90 anni (massima ammissibile) pare oggi davvero difficile pronosticare gli scenari che tale concessione potrà configurare in futuro. In questo senso, preso atto che ogni azione persuasiva per la riduzione temporale pare oggi non percorribile, è auspicabile che vengano introdotte rigorose e periodiche forme di controllo rispetto agli impegni assunti dalla società promotrice i cui esiti, riassunti in una sorta di bilancio sociale, dovranno essere resi pubblici. Ancora più critica può essere, per i nefasti effetti che potrebbe comportare sulla nostra città, l'incapacità (tecnica, finanziaria o di qualsiasi altra natura) di completare nei tempi prefissati la delicata fase di demolizione/ricostruzione. Non si tratta di esprimere dubbi sulla solidità della proposta ma bensì proteggere la comunità da un rischio che, seppure remoto, è troppo alto per essere affrontato. Se l'aspetto tecnico non può essere del tutto annullato (ad esempio nel caso di ritrovamenti archeologici), quello economico dovrebbe essere assicurato da adeguate garanzie finanziarie che consentano all'Amministrazione Comunale di attivarsi tempestivamente surrogando il soggetto promotore.

INTERESSE PUBBLICO – L'intero progetto poggia i propri presupposti sul riconoscimento dell'interesse pubblico derivante dalla realizzazione degli interventi previsti. La delibera di Consiglio Comunale (CC-2022-2) ne sancisce la sussistenza precisandone i motivi (in gran parte, così come le premesse, desunti dalla mozione già sopra citata). Accantonando tutti gli elementi di miglioramento della 'macchina' stadio (sicurezza, accessibilità, comfort, eccetera) che non sembrano riconosciuti validi dai comitati oppositori in quanto rivolti solo agli spettatori (come se non fossero degni di essere considerati dei cittadini al pari di tutti gli altri abitanti di Parma) e tralasciando gli interventi con effetti sul contesto dei quali si tratterà più avanti, preme esprimere alcune preoccupazioni sul ruolo degli spazi interni al perimetro dello stadio destinati a fruibilità pubblica. Il progetto descrive tale insieme sistematico di interventi come destinati a realizzare 'una nuova centralità', 'generando valore per il quartiere' e 'restituendo alla città un'area di 20 mila metri quadrati' con 'ricucitura di due porzioni di città'. Si contesta il valore apodittico attribuito di tali affermazioni che, seppure ovviamente condivisibili, devono essere declinate in atti e scelte concrete e valutabili. In questa fase – appena precedente al deposito del progetto definitivo e se davvero si chiede un contributo da parte dei cittadini – gli obiettivi indicati devono essere supportati perlomeno da qualche esemplificazione emancipandosi dal mero dato dimensionale per immergersi nel più arduo compito di prefigurare funzioni, attività, ruoli e relazioni.

ALTERNATIVE – Come ormai chiarito l'ubicazione non è in discussione ma non può non essere notata la scarsa attenzione nei confronti della prescrizione normativa inerente la restituzione di un documento 'in cui sono individuate ed analizzate le possibili soluzioni progettuali alternative ed in cui si dà conto della valutazione di ciascuna alternativa, sotto il profilo qualitativo, anche in termini ambientali, nonché sotto il profilo tecnico ed economico' (comma 1, articolo 4, Dlgs 38/2001). Tale approfondimento tecnico avrebbe potuto sgombrare il campo dalle ondivaghe interpretazioni da più parti espresse sui motivi della scelta effettuata e dal grande equivoco che così gravemente ha pesato sull'andamento del confronto.

ATTRATTIVITÀ – Un nuovo stadio, più confortevole e dotato di moderni apparati tecnologici, è certamente da considerare come un elemento che contribuisce a diffondere il 'brand' Parma nel mondo e produce un positivo impatto economico e turistico. Anche in questo caso si procede però con enunciati generici che, seppure pienamente supportati dall'esperienza di casi analoghi, andrebbero convalidati e misurati mediante la produzioni di specifiche analisi e dati. Tutto ciò è sempre rivolto alla necessità di rappresentare consapevolmente la complessità delle scelte strategiche da compiere di fronte a proposte così corpose ed impattanti per la comunità.

Sul contesto.

IDENTITÀ – Non può essere negato che lo stadio, costruito grazie al munifico impegno di Ennio Tardini nel 1924, rappresenti un elemento compositivo urbano ed identitario, anche come casa della squadra cittadina, dell'intera comunità parmigiana. Si inserisce nel sistema del grande boulevard borboniano del quale il Casinetto Petitot costituisce la preziosa cerniera e completamento altamente scenografico. Le modifiche proposte della mobilità, immaginate in mero assolvimento dell'efficienza viabilistica, alterano l'equilibrio del sistema urbanistico generando una perdita della lettura paesaggistica con il solo obiettivo di traslare il baricentro della nuova centralità a favore dell'impianto sportivo. Altresì risulta ingeneroso non riconoscere che lo spettacolo reso dal gioco del calcio, pur con le sue profonde contraddizioni, costituisce un elemento di forte attrazione non solo per gli appassionati (da non derubricare ad una massa informe) ma per l'intera comunità quale forma di riconoscimento identitario e coesione sociale, nonché di potenziale riconoscibilità di Parma sul piano nazionale ed internazionale.

ACCESSIBILITÀ – La natura urbana dell'impianto consente forme di accesso pedonale, ciclabile e con mezzi pubblici in particolare per i cittadini di Parma. Questa forma mobilità è apprezzata in quanto attrattiva rispetto al trasporto privato (soggetto a varie limitazioni e con tempi di percorrenza più alti). Al fine di ridurre utilizzi impropri è stata imposta una vasta area nell'intorno dello stadio a traffico limitato. Ciò protegge i residenti ma, nel contempo, li sottopone a forti limitazioni nella libertà degli spostamenti. Invece di perseguire sulla strada dei divieti si ravvisa la necessità di invertire l'approccio liberalizzando il traffico veicolare – in accordo alle imposizioni connesse alla sicurezza – riducendo l'area protetta e incrementando i controlli, e relative sanzioni, per i trasgressori delle regole. Si ritiene che, successivamente ad una prima fase 'educativa' le abitudini si adegueranno a questo nuovo approccio. Allo stesso tempo è necessario rafforzare il sistema dei parcheggi scambiatori e dei loro collegamenti con l'impianto sportivo. Al fine di perseguire vere politiche di incentivazione alla mobilità dolce, saranno necessari nuovi servizi di sosta per biciclette in quantità nettamente superiore a quanto prospettato dalla proposta di progetto, anche approntati temporaneamente per l'uso (ad esempio lungo i viali laterali dello Stardone Martiri della Libertà) e accompagnati da servizi di assistenza e guardiania. Tutti questi sistemi dovranno essere convenzionalmente posti a carico del soggetto promotore dell'iniziativa quali conseguenze dei servizi spettacolari offerti.

IMPATTI – Le limitazioni della libera circolazione imposte dagli eventi sportivi sono andate, negli ultimi anni, via via crescendo fino a diventare oggi davvero poco tollerabili. In

particolare, lo svolgimento delle partite al di fuori dell'ormai antico orario canonico domenicale, produce effetti sulla viabilità urbana e condizioni di accessibilità alle aree coeve allo stadio davvero critiche. Il progetto del nuovo impianto deve essere l'occasione per porre rimedio, o perlomeno mitigare fortemente, tale situazione. In questo senso si considera apprezzabile l'obiettivo di riportare all'interno del perimetro dell'impianto la zona di filtro degli spettatori anche se ne andrebbero approfondite le conseguenze sulla viabilità mediante un confronto con le autorità preposte alla sicurezza pubblica. Al contrario pare del tutto inadeguato e peggiorativo rispetto alla già critica situazione attuale immaginare un accesso centralizzato della logistica ubicato in Via Puccini in adiacenza al plesso scolastico. A nulla valgono le prospettate limitazioni di utilizzo con esclusione delle fasce orario di entrata ed uscita degli alunni. Si ritiene più utile indagare la fattibilità – con eventuali adeguamenti del layout interno – di collocare l'accesso allo stadio tramite l'ingresso esistente affacciato su Via Partigiani d'Italia.

RELAZIONI – Se vogliamo considerare lo stadio al centro di un nuovo sistema di relazioni con funzioni rigenerative del contesto è necessario allacciare un rapporto connotato da intense risonanze funzionali e formali con l'intorno. Se la convivenza il tessuto residenziale potrà migliorare mediante l'adozione delle mitigazioni previste (acustiche, luminose, eccetera) pur rimanendo critico, gli interventi trasformativi non dovranno perdere l'occasione di aprire un dialogo virtuoso che arricchisca lo scambio osmotico con il brano urbano nel quale si colloca la rinnovata fabbrica. Ad esempio, secondo un principio di restituzione, le concessioni dispensate al proponente dovrebbero generare azioni utili a corrispondere alle aspettative espresse dalla comunità scolastica per lo svolgimento di attività integrative anche a carattere didattico. Superando le generiche e vaghe disponibilità illustrate dal progetto, sarebbero apprezzate forme di relazione stabile (convenzioni) che stabiliscano luoghi, tempi e modi condivisi. Alla pari piacerebbe che il rapporto con il Parco Giacomo Ferrari (peraltro spina connettiva con il costrendo nuovo polo scolastico 'scuola nel parco') potesse giungere a maturazione oltre alle acerbe previsioni indicate (ridotte ad una connessione ciclo-pedonale).

Sul progetto.

In sintesi il progetto per la realizzazione del nuovo stadio dovrà rispondere ai requisiti, alle esigenze, agli obiettivi di seguito riportati ed illustrati in forma esemplificativa (in ordine sparso).

- **perimetro di intervento:** chiarire il preciso perimetro di intervento (quindi soggetto a concessione novantennale) per il quale non si riscontrano informazioni adeguate ed in particolare con riguardo alle due palazzine storiche poste ai lati del portale di ingresso;
- **funzioni complementari:** si ritiene compatibile, a condizione che vengano forniti precisi impegni e garanzie di rispetto per tutta la durata della concessione da parte del soggetto proponente, l'introduzione di funzioni complementari altamente specializzate (ad esempio museo dello sport, centro fitness, medicina sportiva, mostre ed esposizioni, mercati specializzati), usi direzionali connessi, così come funzioni rivolte alla ristorazione oltre che, a completamento ed in forma meramente residuale, esercizi commerciali di vicinato con caratteristiche merceologiche peculiari ed originali non reperibili nel quartiere oltre che volti a favorire l'insediamento dell'imprenditoria locale. Tali nuove funzioni, determinando aumento del carico urbanistico, dovranno essere corredate delle dotazioni utili a corrispondere alle accresciute esigenze senza gravare sui servizi esistenti destinati al quartiere anche promuovendo forme sostenibili di accesso (pedonale, ciclabile e trasporto pubblico);
- **cantiere:** determinare convenzionalmente la durata massima del cantiere da dimostrare, in sede di deposito del progetto definitivo, con adeguate valutazioni tecniche e fissare le conseguenze in caso di inadempimento;

- **scuola Puccini-Pezzani:** garantire la disponibilità dei nuovi spazi ed attrezzature (ad esempio una palestra, spazi gioco, attività, eccetera) per soddisfare le aspettative della comunità scolastica oggi compressa dall'espandersi dello stadio; predisporre uno studio per la possibile pedonalizzazione di Via Puccini quale nuova area cortilizia del polo scolastico ponendo a carico del promotore la sua realizzazione;
- **impatti:** valutare quale condizione necessaria, in accordo con gli organi deputati a garantire la pubblica sicurezza, l'adozione di interventi mirati a ridurre l'impatto degli eventi sportivi sull'intorno e sull'intera città con particolare riguardo alla limitazione degli spostamenti dei residenti, alla gestione del traffico veicolare, al controllo del flusso dei tifosi-ospiti e alla regolazione del parcheggio dei mezzi di trasporto;
- **viabilità:** se valutati tecnicamente idonei, porre a carico del promotore gli interventi di miglioramento della viabilità con particolare riferimento al sistema che ruota attorno al Casinetto del Petitot;
- **accessi per la logistica:** adeguare il progetto in modo che l'accessibilità carrabile (di cantiere e successiva) vada a gravare su Via Partigiani d'Italia evitando, per qualsiasi circostanza, una penetrazione da Via Puccini;
- **dimensioni:** considerare l'attuale inviluppo della struttura sportiva, fatto salvo minime eccezioni dovute ad imprescindibili necessità tecniche e costruttive, come limite massimo entro il quale dovrà contenersi il nuovo complesso;
- **accessibilità:** incrementare il comfort degli spettatori in particolare quando rivolto a garantire la piena accessibilità ad ogni nuovo servizio a tal scopo programmato ed individuare spazi idonei riservati ad ospitare persone con ridotta capacità motoria e/o sensoriale ed i loro accompagnatori;
- **fruibilità pubblica:** potenziare l'apertura dell'intera area, quale estensione dello spazio pubblico, a prescindere dai soli appuntamenti sportivi, perseguendo obiettivi di permeabilità all'attraversamento, dotazione di arredi per la sosta, relazione e tempo libero per i visitatori e incremento dell'equipaggiamento vegetazionale;
- **verde:** incrementare l'equipaggiamento vegetazionale, anche in sostituzione del vialetto alberato esistente, mediante la messa a dimora di nuove alberature quale corredo e confort per le zone di sosta dei visitatori;
- **energia e sostenibilità:** richiedere che il nuovo stadio rappresenti un esempio nell'impegno di riduzione dell'impatto ambientale dotandosi di impianti ad alta efficienza privilegiando l'alimentazione energetica da fonti rinnovabili; stimare in senso favorevole ogni accorgimento teso a ridurre gli impatti sulle matrici ambientali quali l'inquinamento acustico e luminoso;
- **spazio pubblico:** eliminare le due rampe di accesso previste nell'area di ingresso principale considerandole elemento dissonante rispetto all'impianto storico e di relazione con il Casinetto del Petitot oltre che disgregante dell'unitarietà (e quindi fruibilità) dello spazio pubblico più importante;
- **linguaggio:** adottare soluzioni compositive ed architettoniche tese ad armonizzare la presenza della nuova fabbrica al contesto evitando scelte eclatanti (peraltro giustificate da riferimenti pretestuosi);
- **durata della concessione:** pur garantendo l'adeguato equilibrio finanziario è necessario contenere al massimo la durata della concessione ritenendo l'attuale proposta irricevibile in quanto ipotica la disponibilità di un bene pubblico per un periodo superiore al tempo di vita utile del progetto proposto rendendo impossibile prefigurare la permanenza dello stato di interesse pubblico proiettato in un futuro così lontano.